

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 11.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 febbraio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono centodieci.

In morte del senatore Mario Luzi.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari del senatore a vita Mario Luzi, recentemente scomparso.

Seguito della discussione del disegno di legge: Attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea, che istituisce l'Eurojust (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4293-B).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Passa ai voti.

La Camera approva gli articoli 3, 5 e 11.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO CARBONI, nel dichiarare l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, giudica non condivisibile l'attribuzione al ministro della giustizia del potere di nomina del membro nazionale di Eurojust.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,35.

Si riprende la discussione.

GIANNICOLA SINISI, manifestata la perplessità dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo relativamente alla attribuzione al ministro della giustizia del potere di nomina del membro nazionale di Eurojust, chiamato a svolgere funzioni giurisdizionali, dichiara l'astensione sul disegno di legge in esame.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, richiamate le competenze di natura prevalentemente amministrativa e politica di Eurojust, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Unione del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, ritenendo che la lotta alla criminalità organizzata a

livello europeo non possa prescindere dal rispetto e dalla tutela dei diritti fondamentali delle persone.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4293-B.

Seguito della discussione della mozione Cè n. 410: Posizione del Governo in ordine al processo di adesione della Turchia all'Unione europea.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la mozione Spini n. 426, vertente sullo stesso argomento del documento iscritto all'ordine del giorno: la discussione proseguirà pertanto anche su tale mozione.

Avverte altresì che è stata ritirata la mozione Cè n. 410 (*Nuova formulazione*) e che è stata presentata la risoluzione Cè n. 101.

MICHELE SAPONARA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprime parere contrario sulla mozione Spini n. 426 e sulla risoluzione Cè n. 101.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, richiamate le principali tappe del processo di democratizzazione in atto in Turchia, segnatamente in relazione al rispetto dei diritti umani, ricorda il particolare interesse geopolitico dell'Italia a favorire il buon esito del lungo negoziato in corso tra l'Unione europea e la Repubblica Turca; dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Cè n. 101.

JOHANN GEORG WIDMANN, nell'esprimere contrarietà alla decisione di avviare negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea, sottolinea i seri

problemi esistenti in tale paese sotto il profilo della salvaguardia dei diritti umani; dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto sulla risoluzione Cè n. 101, che presenta peraltro taluni aspetti non condivisibili.

LUIGI MANINETTI, pur condividendo la necessità di vigilare sul processo di democratizzazione da tempo avviato in Turchia, in particolare relativamente al rispetto dei diritti umani e delle libertà religiose, dichiara voto contrario sulla risoluzione Cè n. 101.

CESARE RIZZI, manifestato un orientamento nettamente contrario all'ingresso della Turchia nell'Unione europea, che ritiene risponda agli interessi di paesi extraeuropei, giudica opportuno che sulla questione si svolga un'apposita consultazione referendaria.

I deputati LUCIANO DUSSIN e ANDREA GIBELLI pronunziano interventi di contenuto analogo a quello del deputato Rizzi.

PRESIDENTE invita i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana ad evitare di mostrare, anche inavvertitamente, nel corso dei loro interventi, fogli recanti scritte che possano turbare il sereno svolgimento del dibattito.

ANDREA GIBELLI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che non si possa imputare ai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana l'intendimento di turbare il regolare andamento del dibattito.

Il deputato FEDERICO BRICOLO pronunzia un ulteriore intervento di contenuto analogo a quello del deputato Rizzi.

MARCO ZACCHERA ritiene che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana non conoscano la realtà turca e non abbiano cognizione dell'accelerazione impressa al processo di demo-

cratizzazione dello stesso paese, che peraltro intrattiene rilevanti rapporti commerciali con l'Italia.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il sottosegretario Boniver a chiarire le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sulla mozione Spini n. 426, manifestando disponibilità a recepire eventuali proposte di modifica del testo.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, richiama le ragioni per le quali ritiene di dover confermare il parere contrario del Governo sulla mozione Spini n. 426, assicurando peraltro che la questione relativa al riconoscimento ed al rispetto delle minoranze sarà oggetto di costante monitoraggio nel corso dei negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione europea.

UMBERTO RANIERI, manifestata disponibilità a modificare il testo della mozione Spini n. 426, anche sulla base delle osservazioni formulate dal rappresentante del Governo, richiama le ragioni per le quali riterrebbe auspicabile l'adesione della Turchia all'Unione europea, ferma restando la necessità che nel predetto paese siano fornite garanzie, in particolare, in tema di rispetto dei diritti umani.

DARIO GALLI, richiamate le ragioni per le quali manifesta netta contrarietà all'ingresso della Turchia nell'Unione europea, sottolinea la necessità che i cittadini siano chiamati a pronunciarsi su tale processo attraverso un'apposita consultazione referendaria. Giudica inoltre non condivisibile la valutazione della Presidenza circa la presunta non conformità al disposto regolamentare di una legittima forma di manifestazione del proprio pensiero da parte di deputati del gruppo della Lega nord federazione padana (*Il deputato Dario Galli mostra un foglio raffigurante il segnale stradale di « stop » e recante la scritta: « Turchia ? No, grazie »*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Dario Galli, nonché il deputato

Caparini, che si accinge ad iniziare il suo intervento mostrando un foglio identico a quello esibito dal deputato Dario Galli.

I deputati DAVIDE CAPARINI e MASSIMO POLLEDRI pronunziano interventi di contenuto analogo a quello del deputato Rizzi.

RAMON MANTOVANI, nel giudicare inaccettabile la risoluzione Cè n. 101, pur riconoscendo gli apprezzabili risultati conseguiti nel processo di democratizzazione in atto in Turchia, li giudica ancora insufficienti in considerazione del fatto che resta irrisolto il problema dei diritti delle minoranze nazionali e del conflitto con la minoranza curda. Dichiara quindi voto favorevole sulla mozione Spini n. 426 e voto contrario sulla risoluzione Cè n. 101.

VALDO SPINI propone una riformulazione della sua mozione n. 426, alla luce delle osservazioni formulate dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso unanime dei gruppi parlamentari ed alla luce dell'esigenza di consentire al Comitato dei diciotto delle competenti Commissioni di concludere i propri lavori sul provvedimento iscritto al successivo punto dell'ordine del giorno, sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cento.

Si riprende la discussione.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, manifestato apprezzamento per l'alto valore politico del dibattito in corso, assicura che il

Governo terrà costantemente informato il Parlamento in ordine agli sviluppi del negoziato con la Turchia; esprime, quindi, parere contrario sulla mozione Spini n. 426, nel testo riformulato.

FRANCESCO MONACO, espressa fiducia nelle regole stabilite dalle istituzioni europee in tema di allargamento a nuovi paesi membri e pur riconoscendo le difficoltà poste da un eventuale ingresso della Turchia nell'Unione, ritiene che si dovrebbe utilizzare proficuamente il periodo fino al 2015 per una positiva conclusione del negoziato. Dichiarò quindi di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sulla mozione Spini n. 426, nel testo riformulato, che appare motivato esclusivamente dalla volontà di celare le divisioni esistenti all'interno della maggioranza.

NICOLÒ CRISTALDI sottolinea l'opportunità di creare le condizioni affinché la Turchia aderisca all'Unione europea, giudicando antistoriche e sicuramente perdenti le lotte politiche volte ad ostacolare l'integrazione tra i popoli.

VALDO SPINI, stigmatizzato il comportamento contraddittorio della maggioranza sulle tematiche inerenti la politica europea, osserva che la posizione dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana potrebbe determinare un indebolimento delle istituzioni italiane. Nel dichiarare di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sulla sua mozione n. 426, nel testo riformulato, manifesta soddisfazione per la posizione unitaria raggiunta dai gruppi del centrosinistra sulla materia.

GUSTAVO SELVA, sottolineato il significativo contributo politico che potrà essere fornito dalla Turchia ove aderisse all'Unione europea, osserva che la mozione Spini n. 426, nel testo riformulato, elude il tema del confronto tra il Parlamento ed il Governo in ordine agli sviluppi del negoziato avviato con il predetto paese.

GIANNI MANCUSO, nel giudicare generiche e connotate da pregiudizi le posizioni espresse dai deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, sottolinea la necessità di sostenere il progressivo miglioramento dei rapporti economici, politici e culturali con la Turchia.

LAURA CIMA, giudicate incomprensibili le ragioni del parere contrario espresso dal Governo sulla mozione Spini n. 426, nel testo riformulato, ritiene che il dibattito sugli atti parlamentari di indirizzo in esame sia stato calendarizzato per il perseguimento, da parte della Lega nord federazione padana, di finalità meramente elettorali; sottolinea, altresì, la necessità che l'Esecutivo fornisca chiarimenti sulla posizione assunta in merito all'adesione della Turchia all'Unione europea.

ALESSANDRO CÈ, nel richiamare le ragioni della contrarietà del gruppo della Lega nord federazione padana all'ingresso della Turchia nell'Unione europea, paventa il rischio che, nell'arco di mezzo secolo, i musulmani divengano maggioranza in Europa. Lamentata, quindi, la gravità del fatto che il Governo abbia espresso parere contrario sulla sua risoluzione n. 101, volta a chiedere il pronunciamento del corpo elettorale attraverso una consultazione referendaria, dichiarò voto contrario sulla mozione Spini n. 426, nel testo riformulato.

TEODORO BUONTEMPO, manifestata condivisione per la proposta di sottoporre a consultazione referendaria l'ipotesi dell'adesione della Turchia all'Unione europea, ritiene che tale eventualità, che appare corrispondere ad una visione meramente economicistica, allontani la realizzazione dell'idea di Europa-nazione; dichiarò, pertanto, con convinzione voto favorevole sulla risoluzione Cè n. 101.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la mozione Spini n. 426, nel testo riformulato, e la risoluzione Cè n. 101.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari (2436 ed abbinati).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del testo unificato e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica le proposte emendative ritirate prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO BENVENUTO, nell'auspicare che il testo unificato in esame possa essere modificato in senso migliorativo attraverso l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, prospetta l'esigenza di una sollecita conclusione dell'*iter* dei provvedimenti concernenti tematiche collegate alla tutela del risparmio, attualmente all'esame del Parlamento; sottolinea, in particolare, la necessità di individuare idonee soluzioni al problema dei poteri da attribuire, in materia, alle autorità indipendenti.

ROBERTO PINZA ritiene che il testo unificato in esame non risponda pienamente alle esigenze di tutela del risparmio, perseguendo prioritariamente un obiettivo di riorganizzazione delle autorità indipendenti; sottolinea altresì la necessità di prevedere adeguate forme di controllo a tutela degli investitori ed un congruo sistema sanzionatorio.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Grandi 1.210 e Pinza 1.211; invita al ritiro degli emendamenti Armani 1.2 e 1.203, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO ARMANI insiste per la votazione del suo emendamento 1.2, del quale richiama le finalità.

MAURIZIO LEO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Armani 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armani 1.2 e 1.203.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.4 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 1.4 e 1.201.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 1.10.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 1.210, auspicando che le Commissioni ed il Governo esprimano parere favorevole su proposte emendative di analogo tenore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Grandi 1.210 e respinge l'emendamento Vernetti 1.200; approva quindi l'emendamento Pinza 1.211 e respinge l'emendamento Agostini 1.14.

SERGIO GAMBINI, lamentata la reiezione di alcune significative proposte emendative presentate dalla sua parte politica, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 1.

MARIO LETTIERI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 1 che, sebbene migliorato, appare insufficiente a garantire la trasparenza ed il pluralismo nel governo delle società.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Patria 2.208, 2.207 e 2.206; invita al ritiro degli emendamenti Armani 2.4, 2.203, 2.6 e 2.204; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Patria 2.208.

PIETRO ARMANI ritira i suoi emendamenti 2.4, 2.203 e 2.204 ed insiste per la votazione del suo emendamento 2.6, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Armani 2.6 ed approva l'emendamento Patria 2.207.

NERIO NESI illustra le finalità del suo emendamento 2.200.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nesi 2.200.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 2.2, rilevando l'opportunità di istituire la figura degli informatori aziendali al fine di far emergere eventuali frodi o irregolarità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Quartiani 2.2 ed approva l'emendamento Patria 2.206.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, precisa le ragioni del parere contrario espresso sugli emendamenti Grandi 2.202 e 2.210.

ALFIERO GRANDI ritiene che la decadenza dall'incarico debba essere prevista ogni volta che si ravvisino irregolarità.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.202 e 2.210.

SERGIO GAMBINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Armani 3.1, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime altresì parere contrario sull'emendamento Grandi 3.2.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO ARMANI insiste per la votazione del suo emendamento 3.1, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 3.1.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 3.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 3.2 ed approva l'articolo 3, nonché l'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Armani 5.203 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 5.202.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 5.202.

PIETRO ARMANI ritira il suo emendamento 5.203.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 5.200 e 5.201; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Leo 6.202 e Patria 6.208, sugli emendamenti Patria 6.206 ed Antonio Pepe 6.12, nonché sull'emendamento Agostini 6.212, purché riformulato; invita inoltre al ritiro degli emendamenti Armani 6.1, Scherini 6.209, Leo 6.201 ed Armani 6.11 e 6.205; esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti, ove non assorbiti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFONSO GIANNI auspica l'approvazione dell'emendamento Giordano 6.3, volto a vietare la raccolta del risparmio sul territorio nazionale da parte di società aventi sede legale in uno degli Stati individuati all'articolo 167 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986; richiama altresì le finalità dell'emendamento Giordano 6.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 6.3 e 6.2.

PIETRO ARMANI illustra le finalità sottese ai suoi emendamenti 6.1, 6.11 e 6.205.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 6.1.

GIANPIETRO SCHERINI ritira il suo emendamento 6.209.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Agostini 6.200.

MAURIZIO LEO illustra le finalità del suo emendamento 6.201.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leo 6.201.

SERGIO GAMBINI manifesta un orientamento contrario agli identici emendamenti Leo 6.202 e Patria 6.208.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Leo 6.202 e Patria 6.208, nonché l'emendamento Patria 6.206.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Agostini 6.212.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Agostini 6.212, nel testo riformulato.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 6.211.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 6.211 e Armani 6.11 e 6.205; approva, quindi, l'emendamento Antonio Pepe 6.12; respinge, infine, gli emendamenti Grandi 6.210, 6.13 e 6.14.

MAURO AGOSTINI dichiara voto contrario sull'articolo 6, nel testo emendato, lamentando in particolare la soppressione, al comma 1, della lettera *d*).

MARIO LETTIERI ritiene che talune modifiche apportate al testo dell'articolo 6 rendano meno rigorosa la disciplina da esso prevista.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 6, nel testo emendato, che, a seguito della reiezione degli emendamenti Giordano 6.3 e 6.2, appare inutile e dannoso.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA invita i deputati dell'opposizione ad una maggiore coerenza in tema di trasparenza dei mercati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Antonio Pepe 7.200 e 7.6 ed invita al ritiro dell'emendamento Armani 7.1; esprime, inoltre, parere contrario sui restanti emendamenti, ove non assorbiti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO ARMANI ritira il suo emendamento 7.1, rilevando che talune preoccupazioni ad esso sottese sono recepite nel testo degli emendamenti Antonio Pepe 7.200 e 7.6.

ALFIERO GRANDI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.3, volto ad evitare pericolose collusioni tra imprese ed aziende di credito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi

7.3 e Giordano 7.4; approva quindi gli emendamenti Antonio Pepe 7.200 e 7.6, nonché l'articolo 7, nel testo emendato.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, propone di accantonare l'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Patria 9.201 e Pinza 9.5, purché riformulato; invita inoltre al ritiro dell'emendamento Armani 9.2, nonché degli identici Armani 9.200 e Polledri 9.202; esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO ARMANI insiste per la votazione del suo emendamento 9.2, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Armani 9.2 ed approva l'emendamento Patria 9.201.

PIETRO ARMANI illustra le finalità del suo emendamento 9.200.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Armani 9.200 e Polledri 9.202, nella parte non preclusa.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Pinza 9.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pinza 9.5, nel testo riformulato.

ALFONSO GIANNI richiama le finalità degli emendamenti Giordano 9.6 e 9.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 9.6 ed approva l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Armani 10.201 ed invita al ritiro degli emendamenti Patria 10.202 e Liotta 10.200.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda, rimettendosi all'Assemblea sull'emendamento Armani 10.201.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Patria 10.202 e Liotta 10.200 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

SERGIO GAMBINI invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Armani 10.201, paventando le deleterie conseguenze che potranno derivare dalla sua eventuale attuazione.

MARIO LETTIERI, nel dichiarare di non condividere le finalità dell'emendamento Armani 10.201, ritiene particolarmente grave il parere favorevole espresso su di esso dal relatore per la VI Commissione.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*, invita il relatore per la VI Commissione a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Armani 10.201, anche alla luce delle convincenti considerazioni svolte dai deputati Gambini e Lettieri.

PIETRO ARMANI richiama le finalità del suo emendamento 10.201.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, modificando il precedente avviso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Armani 10.201.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, riterrebbe opportuno confermare il parere favorevole sull'emendamento Armani 10.201.

PRESIDENTE, per consentire al Comitato dei diciotto di definire l'orientamento da esprimere sull'emendamento Armani 10.201, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 18,35.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Armani 10.201.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, conferma che anche il Governo si rimette all'Assemblea.

PIETRO ARMANI osserva che il suo emendamento 10.201 è ispirato a coerenza e buon senso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 10.201.

VINCENZO VISCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, propone di passare all'esame dell'articolo 15 e dell'unico emendamento ad esso riferito, nonché dell'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, passa all'esame dell'articolo 15 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Armani 15.200, interamente soppressivo dell'articolo 15.

GIANLUIGI MAGRI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PIETRO ARMANI richiama le ragioni che lo inducono a proporre la soppressione dell'articolo 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PIETRO ARMANI ritiene quindi di non poter accedere all'invito al ritiro del suo emendamento 15.200.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

SERGIO GAMBINI manifesta contrarietà alla soppressione dell'articolo 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 15, nonché l'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA invita la Presidenza a sollecitare l'assunzione delle iniziative necessarie per prestare soccorso alle popolazioni interessate dalla frana che si è verificata nei pressi di Potenza.

GIANFRANCO BLASI si associa alla richiesta formulata dal deputato Boccia.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

EUGENIO DUCA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 5671, di conversione del decreto-legge n. 22 del 2005.

Il disegno di legge è assegnato alla XIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 2 marzo 2005, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 74).

La seduta termina alle 18,50.